

CENACLE ONG è un'Organizzazione laica Congolese di ispirazione cattolica nata nel 2018 a Kinshasa (capitale della RDC che conta circa 20.000.000 di abitanti!) grazie ad un prete diocesano di Milano (don Maurizio Canclini) missionario in Congo dal 2014. E' costituita da alcuni giovani universitari e lavoratori che sono stati aiutati negli anni negli studi: ci sono medici, ingegneri, informatici, architetti...

Si è partiti con una piccola casetta in cui vivere e cominciare a riflettere su "cosa fare" per i più bisognosi (chi nella sua vita è stato aiutato è sicuramente più sensibile e pronto ad aiutare il prossimo: "*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*" Mt 10,8).

Si sono concretizzati così i primi progetti: la disponibilità da parte di alcuni medici ed infermieri del Cenacle ad andare a fare volontariato nei quartieri più poveri della città; la costruzione di un pozzo per l'acqua (pur essendo nella capitale, in molte case non arriva l'acqua).

Nel corso degli anni l'Organizzazione è cresciuta grazie ai tanti giovani che, terminati gli studi, davano la loro disponibilità di tempo e di professionalità per i bisognosi. Fondamentale, inoltre, è stato l'aiuto da parte di alcune associazioni e fondazioni italiane, amici, che, con raccolta fondi, hanno contribuito ad ampliare i progetti.

Così, oggi, l'Organizzazione può contare:

- **Casa Lyolo:** dal 2018 è la sede dell'Associazione e della Clinica mobile. Qui vivono 8 giovani (4 medici che seguono il progetto ambulanza, un ingegnere informatico appena laureato, un neolaureato in agronomia, uno studente di medicina e uno studente di infermieristica).
- **Progetto clinica Mobile:** iniziato nel 2019, consiste in un'ambulanza che tre giorni alla settimana si prende cura **gratuitamente dei bambini di strada**. Il progetto prevede anche la "presa in carico" da parte dell'Organizzazione dei costi dell'Ospedalizzazione e delle eventuali operazioni dei bambini più gravi che non hanno famiglia o che le cui famiglie non riescono a pagare (in questi anni l'organizzazione ha coperto le spese ospedaliere di bambini denutriti, bambini/ragazzi con diverse tipologie di tumori, bambini/ragazzi gravemente ustionati...)...in Congo la sanità è solo privata!
- **Un pozzo per l'acqua:** costruito nel 2020. L'acqua viene venduta a 10 Franchi Congolesi al Litro (0,0036\$)...pur essendo nella periferia della capitale, molte case non hanno l'acqua.
- **Ambulatorio "Pona Bisso":** inaugurato nel Giugno del 2022, è un ambulatorio pediatrico aperto 6 giorni alla settimana **completamente gratuito** (per visite generali, prelievi, distribuzione di medicinali, etc.).
- **Casa Laura:** aperta nel gennaio del 2023. Una "Casa Famiglia" che accoglie bambini abbandonati (specialmente disabili, ma non solo), adolescenti, giovani (universitari e non) per un totale di circa 26 persone. In questa casa abitano anche don Maurizio Canclini, don Francesco Barbieri (prete della Diocesi di Milano, arrivato a Kinshasa nel Maggio del 2023), Daniela Borgonovo (una volontaria italiana che per 6 mesi all'anno presta il suo servizio nella casa), Leon, giovane congolese laureato in Economia e Commercio, che vive e lavora come responsabile dei minori della casa; il dottor Vincent, giovane medico congolese responsabile della parte sanitaria e da Giugno 2024, presidente dell'Associazione Cenacle. **L'Organizzazione, oltre a dare vitto e alloggio, copre le spese degli studi (scolastici o universitari)**

Sin dal suo sorgere, l'Associazione Cenacle si è concentrata sul "servizio per i poveri", avendo una particolare attenzione per i bambini. A Kinshasa si calcola che ci siano circa 40.000 bambini che vivono in strada. Sono tutti bambini accumulati da una caratteristica: tutti sono stati abbandonati!

Inoltre, un bambino di strada è considerato un "sorcier" cioè uno stregone malvagio. Spesso sono proprio i bambini più vulnerabili ad essere accusati di realizzare incantesimi, malefici e sortilegi. Basta poco per essere considerati posseduti e causa di sventura: un comportamento indisciplinato, il sonno agitato o l'incontinenza. In altri casi è una malattia come l'epilessia o una disabilità come l'autismo o la sindrome di Down a "giustificare" l'accusa di stregoneria. La presenza di uno spirito

maligno, però, nasconderebbe una realtà ben più crudele: il desiderio di allontanare un figlio indesiderato e una bocca in meno da sfamare. Il bambino addirittura può essere ritenuto colpevole di aver provocato la morte dei suoi genitori. Secondo i più recenti studi antropologici, la stregoneria non può essere interpretata solo in termini di “tradizione africana”. È piuttosto una “nuova” tradizione, o meglio, una “tradizione inventata”. Nei villaggi della Repubblica democratica del Congo, in passato, erano soprattutto le donne anziane ad essere considerate delle streghe, ma dagli inizi degli anni Novanta, specialmente nelle grandi città, sono diventati i bambini i “colpevoli” di malefici e malocchi. Nonostante la credenza nella stregoneria sia effettivamente piuttosto diffusa in Africa, le cause di questo fenomeno sono più complesse: l’urbanizzazione di migliaia di famiglie dovuta alle difficoltà economiche, gli effetti devastanti della guerra civile, e il proliferare di sette religiose sono alcuni dei motivi di questa assurda “caccia alle streghe”.

Le persecuzioni nei confronti dei bambini hanno avuto un notevole incremento in seguito alla diffusione di numerose congregazioni religiose, in particolare di quelle appartenenti al movimento pentecostale e profetico. Sono proprio i pastori di queste chiese ad essere determinanti nell’accusa ai bambini. Questi pseudo preti dovranno infatti accertare la presenza di uno “spirito maligno”. E il trattamento “spirituale”, come viene definito, potrà iniziare solo dopo che il bambino ha confessato. Ammissioni di colpa ottenute con la forza, in certi casi con vere e proprie torture: incisioni nell’addome con machete non sterilizzati, lunghi digiuni, purghe, bruciature con cera rovente. In cambio di denaro, i pastori propongono poi la “cura dell’anima”, ovvero, la guarigione divina e la liberazione del bambino.

La Repubblica democratica del Congo, ancora segnata dagli effetti della guerra in atto nell’Est (dove ci sono le miniere di coltan e cobalto) ha un livello di povertà e mortalità infantile tra i peggiori al mondo. Nonostante l’impegno di Ong, dei missionari e delle agenzie delle Nazioni Unite per cercare di arginare il fenomeno delle persecuzioni, migliaia di bambini continuano a vivere nel terrore di essere accusati di stregoneria.

In questo contesto, l’Associazione Cenacle ha deciso nel 2023 di aprire una “Casa Famiglia” (si chiama Casa Laura). Dopo un anno dalla sua apertura a Casa Laura vivono, insieme ad adolescenti e giovani universitari, 7 bambini. I nostri 7 bambini non hanno nessun familiare, sono stati tutti abbandonati e 5 hanno delle disabilità.

Due di loro raccontano di non essere di Kinshasa (in effetti parlano un altro dialetto), ma di essere arrivati qui con dei familiari che però poi “hanno perduto”...in realtà, i familiari li portano a Kinshasa e poi li abbandonano ritornando nella propria città. Degli altri bimbi non sappiamo proprio nulla: spesso la loro disabilità non gli permette di raccontare. Uno di loro è sordomuto e quindi, quando l’abbiamo trovato, oltre a non avere una famiglia, una casa, da mangiare, dei vestiti ecc, non aveva neanche un nome! Ora Jack (nome inventato) ha una famiglia, una casa, da mangiare, dei vestiti e un nome!

L’infanzia nella Repubblica Democratica del Congo per molti bambini non è un periodo felice. Anche chi non viene abbandonato, spesso però non ha una vita “normale”. In molti non hanno la possibilità di andare a scuola (solo da qualche anno la scuola primaria è pubblica ma i maestri statali si contano col contagocce a causa di salari irrisori). Molti sono i bambini che già a 5 anni cominciano a lavorare: nell’Est e nel Sud del Paese, per esempio, secondo i dati Unicef del 2014 sono circa 40.000 i minori sfruttati nelle miniere di cobalto e non ci sono dati attendibili più recenti. Secondo le stime del governo, il 20% del cobalto esportato dal Paese proviene da minatori artigianali chiamati *creuseurs*. Questi piccoli minatori estraggono a mani nude, utilizzando strumenti di fortuna per scavare le rocce e creare profonde gallerie sotterranee. Molti bambini lavorano 12 ore al giorno se non di più, senza protezioni, in condizioni estreme, tra suolo tossico e acqua acida e con un salario misero, di circa 1.000-2.000 franchi congolese al giorno, cioè solamente per 0,50 o 1 euro. Spaccano pietre per poi venderle alle società minerarie. Hanno tra i 7 e i 16 anni, senza contare i neonati fasciati sulla schiena delle madri. A causa dei carichi troppo

pesanti, sacchi che arrivano a pesare anche 20 o 40 kg, addirittura più del peso del bambino stesso, i bambini che lavorano si ammalano più frequentemente dei loro coetanei e subiscono lesioni muscolari o della colonna vertebrale, deformazioni ossee e articolari o ancora sono esposti a tubercolosi, febbre tifoidea e infezioni cutanee. Oltre ad essere picchiati e maltrattati i minori sono spesso vittime di incidenti mortali sul lavoro, a causa dei frequenti crolli che si verificano nei tunnel sotterranei. **Gli smartphone e le batterie delle automobili di tutto il mondo sono sulle spalle di questi bambini** e negare il diritto alla salute dei minori, il loro benessere fisico e psicologico, i loro bisogni educativi ed economici per estrarre un metallo centrale per la transizione energetica non è più ammissibile!!!

Altro grosso problema è la sanità: nella Repubblica Democratica del Congo è SOLO PRIVATA! Quotidianamente muoiono bambini per denutrizione, malaria, morbillo, appendiciti, blocchi intestinali, ustioni, semplicemente perché la famiglia non può sostenere le spese dell'ospedale o delle medicine necessarie. Due dei nostri bambini, per esempio, sono epilettici. I loro medicinali costano circa 150\$ cad. al mese...come può una famiglia dove il salario mensile è di 100\$ sostenere queste spese? Ancora: a

Casa Laura da qualche mese vive anche Tom (nome inventato) di 23 anni, scappato dalla guerra civile nel Congo Centrale, che viveva in strada. Si è presentato alla nostra clinica mobile con un grosso tumore facciale. L'abbiamo fatto operare: 7.000\$, cifre impossibili per il 99% delle famiglie congolese. Oggi vive con noi e lavora a Casa Laura.

Potremmo continuare con tante altre storie ma ci fermiamo qui.

Nella RDC tutto quello che in Italia è considerato "normale" (famiglia, casa, cibo, sanità, istruzione...) per un bambino (ma anche per un giovane e per un adulto), spesso è solo UN SOGNO!

Noi del Cenacle ce la mettiamo tutta per far diventare questi sogni una realtà!

TOM (nome inventato) 23 anni



Ottobre 2023



novembre 2023



gennaio 2024

JACK (nome inventato) 11 anni



giugno 2023



giugno 2023



Aprile 2024

KEN (nome inventato) 9 anni



Marzo 2024



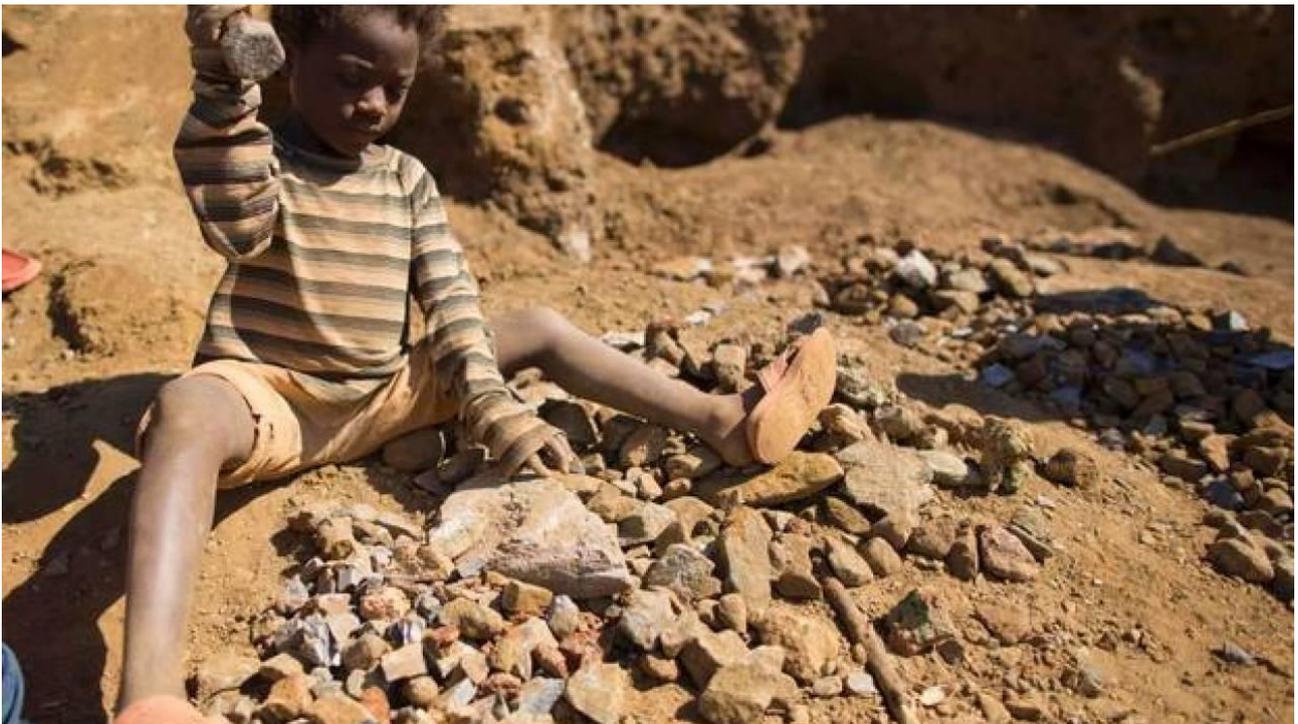
Luglio 2024



i nostri 7 bambini a Casa Laura



bambini di strada a Kinshasa



Bambini che lavorano nelle miniere della RDC